

## IODEPOSITO ONG

L'associazione **IoDeposito** è stata fondata nel 2009, con lo scopo di svolgere attività di promozione delle opportunità giovanili, sostenendo i giovani del nord est, il loro benessere culturale e le loro competenze specifiche, con una particolare propensione verso i settori delle arti visive e della formazione ai mestieri della cultura e della curatela. In poco meno di sei anni di attività l'associazione ha coinvolto più di 100.000 persone nelle sue progettazioni: mostre, progetti culturali ed artistici, percorsi di formazione, laboratori e workshops.

## LA RASSEGNA B#SIDE WAR

**B#SIDE WAR** è una rassegna artistica e culturale diffusa, che permea i territori del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e dell'Istria, con mostre d'arte e installazioni artistiche, performing, talks e incontri, conferenze, ricerche e pubblicazioni. Nata con lo scopo di indagare i retaggi e i lasciti della Grande Guerra alle generazioni contemporanee, la rassegna vuole contribuire al ripristino di quei nessi che si sono allentati tra il primo conflitto mondiale e il nostro quotidiano, al fine di indagare il legame che sussiste tra il nostro passato di guerra e il modo in cui oggi percepiamo il mondo.

Abbiamo potuto realizzare la mostra *Eastern Front/Eastern Meridian* grazie al patrocinio e al finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia, e grazie alla Collaborazione del Comune di Casarsa della Delizia. La rassegna *B#Side War* si svolge sotto al patrocinio del Consiglio d'Europa, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, della Regione Veneto, delle Province di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, dei Comuni di Fogliano Redipuglia, Trieste e di Gradisca d'Isonzo, e grazie all'aiuto dei nostri numerosi partner e collaboratori, tra i quali la Biblioteca di Casarsa della Delizia, l'associazione l'Albero del Melogramma, la Biblioteca di Fogliano Redipuglia, la Proloco Redipuglia-Sentieri di Pace, Italia Nostra, l'azienda speciale Villa Manin, il Centro Espositivo Sloveno A+A, Turismo Fvg, The National WW1 Museum at Liberty Memorial & Edward Jones Research Center (U.S.A.), The World Remembers (Canada), the National Australian War Memorial, l'Istituto Sloveno di Cultura Clio Zavod, Museo Emotivo della Grande Guerra di Giavera del Montello, l'Artistica, Grafite e grazie alla partecipazione tecnica di SycYournet, HG Trust e Unionsped.

Project done under the auspices of the Secretary General of the Council of Europe, Mr Thorbjørn Jagland



www.iodeposito.org  
info@iodeposito.org  
+39 348-7768935

Per la stampa:  
press@iodeposito.org  
+39 349-0526136

Inaugurazione **sabato 02 aprile 2016, ore 17.30**, la mostra sarà aperta dal venerdì alla domenica, dalle ore 14.00 alle 20.00 fino a sabato 30 Aprile.

Tutti gli eventi e le attività della rassegna culturale **B#SIDE WAR** (mostre, performing, incontri e conferenze) sono gratuiti per i visitatori.

*B#SIDE WAR presenta*

# EASTERN FRONT/ EASTERN MERIDIAN.

*Artisti contemporanei a confronto con i retaggi del fronte orientale*

dal **02.04.16**  
al **30.04.16**

*presso sala Consiliare dell'ex municipio, in piazza IV novembre n° 23*

## Eastern front/Eastern meridian

Artisti contemporanei internazionali a confronto con i lasciti del fronte orientale

La mostra **Eastern Front/Eastern Meridian** è stata creata muovendo dall'idea che le arti visive e la creazione di percorsi espositivi siano strumento privilegiato per la trasmissione della memoria, e che l'opera degli artisti contemporanei possieda un'intrinseca capacità simbolica di rivelare i retaggi dei conflitti mondiali, grazie ad un linguaggio universale capace di avvicinarci alla tragica esperienza di chi ha vissuto la guerra.

E' una linea storica e geografica chiara, quella che muove la rassegna degli artisti in mostra a Casarsa, una linea che unisce i territori posti in relazione, nell'arco del primo conflitto mondiale, dall'appartenenza all'*unicum* del fronte orientale: stati martoriati dalle volontà dominatrici austro-ungariche, internamente soggiogati dalle volontà Russe e dalla superpotenza degli imperi Occidentali, vittime tutti di una doppia condanna. Ad Est nacquero sia la guerra che i primi tentativi di costituzione di un nuovo ordine sociale e politico dopo il conflitto: dallo scoccare della scintilla a Sarajevo nel 1914 fino alla dichiarazione di guerra dell'impero austro-ungarico alla Serbia e a tutte le nazioni slave a lei vicine. Quando nel 1917 si approssimò la rivoluzione Russa, andarono disgregandosi le alleanze dell'Est Europa che formavano il fronte Orientale. Dalle ceneri di questa sconfitta molti stati poterono dichiarare autonomia politica: la Lituania divenne Repubblica, la Polonia si svincolò definitivamente dal giogo Russo, i territori Slavi dichiarano la loro indipendenza dall'Austria-Ungheria, e anche la Cecoslovacchia, i cui cittadini furono protagonisti di terribili vicende anche sul suolo Italiano, nel 1918 divenne nazione.

Scenario della rassegna, *hic et nunc*, è un Friuli Venezia-Giulia, vero e proprio "Est dell'Italia", il cui dominio fu al centro delle volontà di rivalsa e riconquista degli Imperi Centrali, costellato da migrazioni obbligate, da dissidi identitari e occupazioni; più precisamente protagonista è Casarsa, erede del primo conflitto, località fondamentale per le retrovie italiane sin dal 1915 (data in cui vi fu costruito il primo hangar militare).

L'architettura "post-atomica" di Gino Valle ben si presta a diventare spazio di ricerca artistica su ciò che è stato "il post" del primo conflitto: i protagonisti sono dodici artisti internazionali che ritraggono l'esperienza di altrettanti territori cent'anni fa connessi dal fronte Orientale (Italia, Slovenia, Albania, Romania, Grecia, Polonia, Lituania, Slovacchia, Repubblica Ceca). Il fil rouge che sottende a questo percorso di decostruzione e ricostruzione dell'esperienza umana del conflitto, ne

chiama in causa i lasciti in senso visivo e sonoro: sogni, fantasmi, infanzia, nazionalità, identità e oppressione si affastellano nelle installazioni, nelle opere pittoriche e di sound art. Ne emerge un affresco corale e sfaccettato su come il primo conflitto abbia forzatamente modellato l'identità degli individui e dei popoli. La rassegna coinvolge artisti provenienti dall'Europa orientale, seguendone tutto il meridiano da nord a sud, dal Baltico ai Balcani (area d'elezione per la sua capacità di stimolare il rinnovamento nel campo dell'arte contemporanea) consentendo di avviare una riflessione sulla metafora del sorgere del sole: gli avvenimenti del primo conflitto mondiale storicamente segnano la fine di un'epoca e la nascita di una nuova.

La memoria dei paesi coinvolti, la guerra, l'alterità culturale, approdano infine ad una faticosa ricerca di riconciliazione, interiore ed esteriore, in un parallelismo puntuale con la Grande Guerra, ma aperto a ritrarne le influenze storiche successive. Parallelamente alle vicende che videro protagonisti i territori d'origine degli artisti, ne vediamo le vicende intime di ricerca. Ricerche che denunciano la pericolosa serialità della guerra, e fanno emergere lasciti dolorosi nell'intensità dei colori e dei contrasti (rossi infuocati, allarmanti gialli, grigi nebbiosi e incisive graffiti, rari ed inquieti sprazzi di blu) e nelle pennellate concitate e violente.

L'ampia dimensione delle tele, volontariamente lasciate senza cornice, richiama così antiche pitture rupestri: quale peso ha avuto il passato? Quanto ancora dovremo cercarci in questo duro percorso di riconciliazione? Le diverse chiavi di lettura che affiorano dalla mostra si legano a vicende storiche complesse che pongono ancora l'interrogativo sull'esperienza umana del primo conflitto mondiale, ad oggi non del tutto scandagliata, ma talmente potente nella sua tragicità, da valicare la misura della vita di chi l'ha fronteggiata direttamente, trasmettendosi anche dopo la morte dell'individuo, forte al punto da plasmare l'identità culturale di generazione in generazione.

OPERE DI: **Massimiliano Boschini, Sean Burn, Mircea Ciutu, Viktor Freso, Costanza Materassi, Melitta Nemeth, Alkiste Papadopoulou, Andrea Rus, Marius Strolia, Marusa Stibelj, Agata Szymanek Giuditta R.**

## ATTIVITÀ CULTURALI CONNESSE ED EVENTI SPECIALI:

venerdì

**01.04.16**

ore

**17.00**

Presso **Palazzo Pera, sede della Provincia di Pordenone (sala Stampa), corso Giuseppe Garibaldi n°8, Pordenone**

**La Grande Guerra di Mario Puccini, letterato e combattente nel primo conflitto mondiale**

Presentazione dell'edizione critica cartacea e dell'edizione multimediale nate dal progetto di ricerca sui libri di guerra di Mario Puccini

sabato

**02.04.16**

ore

**18.00**

Presso **l'ex municipio di Casarsa della Delizia, in piazza IV novembre n° 23**

Inaugurazione della mostra **Eastern Front/Estern Meridian**. In occasione dell'inaugurazione, un talk con artisti e curatori.

sabato

**09.04.16**

ore

**16.00**

Presso **la sala del Consiglio di Palazzo Torriani, via Marziano Ciotti n° 49**

CONFERENZA APERTA AL PUBBLICO

**L'umano nel museo: esplorare i 'lati B' del primo conflitto mondiale preservando la memoria collettiva e trasmettendo senso di umanità / mettere il visitatore al centro dell'azione espositiva**

INTERVENGONO:

**Željko Cimprič** / Curatore di Kobariski Muzej (Caporetto / Slovenia), **Maria Cristina Scalet** / Direttrice del Museo della Battaglia di Vittorio Veneto (Vittorio Veneto / Italia), **Jonathan Casey** / Capo archivistico e curatore del National WW1 Museum at Liberty Memorial & Edward Jones Research Center (Kansas City / U.S.A.), **Piet Chielens** / Curatore dell'In Flanders Fields Museum (Ieper / Belgium), **Edith Desrousseaux de Medrano** / Direttrice del Memorial De Verdun (Verdun / Francia), riflessioni finali a cura del **Professor Gustavo Corni** (Università degli Studi di Trento), e dibattito.